



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 97 DEL 12/09/2023

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO “ PROPOSTE DI REVISIONE DELLA NORMATIVA ITALIANA IN MERITO AGLI INCENTIVI UTILI AD UNA DIFFUSIONE DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI ”, PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI ECOLO', PER SESTO E PARTITO DEMOCRATICO.

L'anno duemilaventitre, il giorno dodici del mese di Settembre alle ore 15:24, previa convocazione con avviso scritto tempestivamente notificato, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria.

All'appello uninominale risultano:

| | Pres. | Ass. |
|------------------------------|-------|------|
| FALCHI LORENZO | X | |
| TRALLORI GIACOMO | X | |
| ADAMO MICHELE | X | |
| CALZOLARI MARCO | X | |
| BINDI ANTONIO | X | |
| IASIELLO PASQUALE ALESSANDRO | X | |
| COSI STEFANO | | X |
| DALIDI MARISA | X | |
| ARMENI ILARIA | X | |
| STERA AURELIO | X | |
| COZZI FUCILE CLAUDIO | X | |
| GUARDUCCI ANDREA | X | |
| BENDONI FIORELLA | X | |
| SASSOLINI SERENA | X | |
| PRADAL BRUNO | X | |
| BICCHI SILVIA | X | |
| KAPO DIANA | X | |
| FALCHINI IRENE | X | |
| NANNINI FABIO | X | |
| MARTELLA STEFANO | X | |
| BRUNORI DANIELE | | X |
| ABATE ROBERTO | | X |
| VITRANO MAURIZIO | X | |
| MENGATO STEFANO | X | |
| TOCCAFONDI GABRIELE | X | |

Con la partecipazione del SEGRETARIO COMUNALE, Paola Anzilotta.



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

Assume la Presidenza Serena Sassolini nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO e riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i consiglieri: DALIDI MARISA, BENDONI FIORELLA, VITRANO MAURIZIO.

Risultano altresì presenti gli Assessori comunali: PECCHIOLI CLAUDIA, MARTINI SARA, SANQUERIN CAMILLA

La Presidente chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopra indicato.



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'Ordine del giorno avente ad oggetto "Proposte di revisione della normativa italiana in merito agli incentivi utili ad una diffusione delle comunità energetiche rinnovabili", presentato dai Gruppi consiliari Ecolò, Per Sesto e Partito Democratico;

PRESO ATTO dell'illustrazione dell'argomento da parte del Consigliere S.Martella, così come risulta dal resoconto verbale della seduta;

DATO ATTO che, successivamente all'appello uninominale e nel corso della seduta, sono entrati in aula i Consiglieri D. Brunori e R.Abate, nonché gli Assessori D. Sforzi, M. Labanca e B. Corsi;

DATO ATTO del dibattito intercorso, in cui sono intervenuti i Consiglieri B. Pradal, A. Bindi e D. Brunori, così come risulta dal resoconto verbale della seduta;

UDITA la dichiarazione di voto del Consigliere A. Bindi, così come risulta dal resoconto verbale della seduta consiliare;

DATO ATTO che, nel corso del dibattito, sono usciti dall'aula i Consiglieri D. Kapo e M. Vitrano, per cui al momento della votazione sono presenti in aula n. 22 Consiglieri;

CON la seguente **VOTAZIONE** espressa in modo palese:

- Consiglieri presenti n. 22
- Consiglieri votanti n. 22
- Voti favorevoli n. 22 (Sindaco, Partito Democratico, Per Sesto, Sinistra Italiana, Ecolò, Lega, Fratelli d'Italia, Italia Viva)

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno di cui in premessa, il cui testo si rimette in allegato sotto la lettera A), quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Paola Anzilotta

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Serena Sassolini

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*



Al Sindaco del Comune di Sesto Fiorentino
Lorenzo Falchi
Alla Presidente del Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino
Serena Sassolini

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: “Proposte di revisione della normativa italiana in merito agli incentivi¹ utili ad una diffusione delle comunità energetiche rinnovabili”.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- Il Comune di Sesto Fiorentino, su impulso del Consiglio Comunale:
 - ha avviato la costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile (C.E.R.) sul nostro territorio (Deliberazione Consiglio N. 5 del 25/01/2022);
 - ha modificato e integrato il Regolamento Edilizio Unificato (Deliberazione Consiglio N. 27 del 28/03/2023 su input di un atto presentato dal gruppo Ecolò).
- La Giunta comunale² ha dato seguito all’indirizzo politico di cui al precedente alinea, confermando il sostegno allo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili sul territorio comunale, in attuazione della LR 42/2022 e DLGS 199/2021;

CONSIDERATO CHE

- La Direttiva (UE) 2018/2001³ dispone che gli Stati membri provvedano collettivamente

¹ <https://www.gse.it/servizi-per-te/autoconsumo/gruppi-di-autoconsumatori-e-comunita-di-energia-rinnovabile>

² Deliberazioni di Giunta Comunale n° 1 del 03/01/2023, n° 53 del 07/02/2023, n° 38 del 14/02/2023, Determinazione N. 392 del 18/04/2023

³ Detta RED II (Che abroga la precedente Direttiva in materia di promozione dell'uso di fonti rinnovabili Direttiva 2009/28/UE, come modificata dalla Direttiva 2013/18/UE e dalla Direttiva (UE) 2015/1513).

Funzionali al raggiungimento degli obiettivi 2030, sono le norme – contenute nella Direttiva stessa – che forniscono agli Stati membri i principi e i criteri per disciplinare:

- il sostegno finanziario all'energia elettrica da fonti rinnovabili (articoli 4-6 e 13);
- l'autoconsumo dell'energia elettrica prodotta da tali fonti (articoli 21 e 22);
- l'uso di energia da FER nel settore del riscaldamento e raffrescamento e nel settore dei trasporti (articoli 23-24 e 25-28);
- la cooperazione tra gli Stati membri e tra gli Stati membri e i paesi terzi su progetti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (9-12 e 14);

ORDINE DEL GIORNO

“Proposte di revisione della normativa italiana in merito agli incentivi utili ad una diffusione delle comunità energetiche rinnovabili”

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
Comune di Sesto Fiorentino
Protocollo N.0062620/2023 del 05/09/2023

a far sì che, nel 2030, la quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale lordo di energia dell'Unione sia almeno pari al 32%⁴, e la quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti sia almeno pari al 14% del consumo finale in tale settore⁵, confermando l'obbligo per i Paesi membri di fissare i contributi nazionali per conseguire collettivamente l'obiettivo vincolante UE 2030 nell'ambito dei loro Piani nazionali integrati per l'energia e il clima-PNIEC (come del resto ribadito nel sito della Camera dei deputati⁶);

- il D.Lgs. 199/2021, che recepisce la Direttiva RED II:
 - si pone l'obiettivo di accelerare il percorso di sostenibilità del Paese;
 - reca disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili, in coerenza con gli obiettivi europei di decarbonizzazione del sistema energetico al 2030 e di completa decarbonizzazione al 2050;
 - definisce gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili al 2030, individuando le modalità con le quali il GSE eroga gli incentivi nel settore elettrico;
 - semplifica l'installazione di impianti a fonti rinnovabili al servizio di edifici;
 - obbliga i singoli fornitori di benzina, diesel e metano a conseguire entro il 2030 una quota almeno pari al 16% di fonti rinnovabili sul totale di carburanti immessi in consumo nell'anno al fine di promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili nel settore dei trasporti, conformemente alla traiettoria indicata nel PNIEC;

TENUTO CONTO CHE

- Un gruppo di esperti indipendenti e appartenenti a varie associazioni di categoria e professionali e comitati di cittadini, dopo uno studio approfondito della costituenta normativa italiana a sostegno delle CER, ha raccolto in un unico documento detto “Manifesto di Villamagna” per le CER (in allegato).

-
- le garanzie di origine dell'energia da FER (articolo 19), le procedure amministrative improntate a garantire favorevolmente la produzione da FER e l'informazione (articoli 15-18);
 - fissa altresì criteri di sostenibilità e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per i biocarburanti, i bioliquidi e i combustibili da biomassa (articoli 29-31).

⁴ Direttiva RED II articolo 1 e articolo 3, par. 1

⁵ Direttiva RED II articolo 25, par. 1

⁶ <https://temi.camera.it/leg18/post/i-principali-contenuti-della-direttiva-red-ii.html>

ORDINE DEL GIORNO

“Proposte di revisione della normativa italiana in merito agli incentivi utili ad una diffusione delle comunità energetiche rinnovabili”

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A sostenere presso ogni sede istituzionale, fino a livello centrale, le richieste proposte nel “Manifesto di Villamagna per le CER”, e più sopra esplicitate, al fine di migliorare la regolamentazione delle CER ed ottenere significativi vantaggi ambientali, sociali ed economici per gli utenti finali del sistema energia;
- A continuare il processo di sviluppo di CER sul territorio, implementando l’opera di informazione e approfondimento già iniziata dall’amministrazione comunale, al fine di un continuo aggiornamento sull’avanzamento della normativa e dei relativi progetti;

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

A trasmettere il presente atto alla Regione Toscana, ad ANCI, ALI, al Parlamento e al Governo

Stefano Martella Ecolò Sesto Fiorentino
Bruno Pradal Per Sesto
Ilaria Armeni Partito Democratico

Allegato: Manifesto di Villamagna

ORDINE DEL GIORNO

“Proposte di revisione della normativa italiana in merito agli incentivi utili ad una diffusione delle comunità energetiche rinnovabili”

Comunità di cittadini per l'energia del futuro

I cambiamenti climatici in atto ci inducono ad imboccare strade alternative al nostro modo di vivere su questa Terra. Tra le cose che possiamo fare, fin da subito, è produrre energia da fonti rinnovabili: sole, vento, acqua, geotermia. Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) costituiscono una importante opportunità per produrre energia pulita partendo dall'unione di cittadini che vivono all'interno di uno stesso territorio. Nascono dalla recente normativa Europea Direttiva 2018/2001 RED II e dalla conseguente adozione italiana assieme ai Gruppi di Autoconsumo. La Commissione Europea ha voluto promuovere fortemente la possibilità che i **cittadini** possano diventare **artefici attivi della futura creazione e condivisione di energia in tutte le sue forme**. Sono al centro di un nuovo modello di produzione e condivisione di uno dei beni strumentali principali della nostra attuale società e maggiormente di quella del futuro. Le modalità di produzione, utilizzo, condivisione, trasmissione, conservazione dell'energia

salute del nostro pianeta, ma e la convivenza con le altre

Il momento di agire è ora, vortice perverso di

irrazionale del

Abbiamo infatti grandi centrali

hanno enormi economici,

non sono realizzate rinnovabili e

disperdono energia

distribuzione a grande

Invece un numero di

impianti da fonti diffuso sul territorio,

fotovoltaici sui tetti realizzano grandi benefici

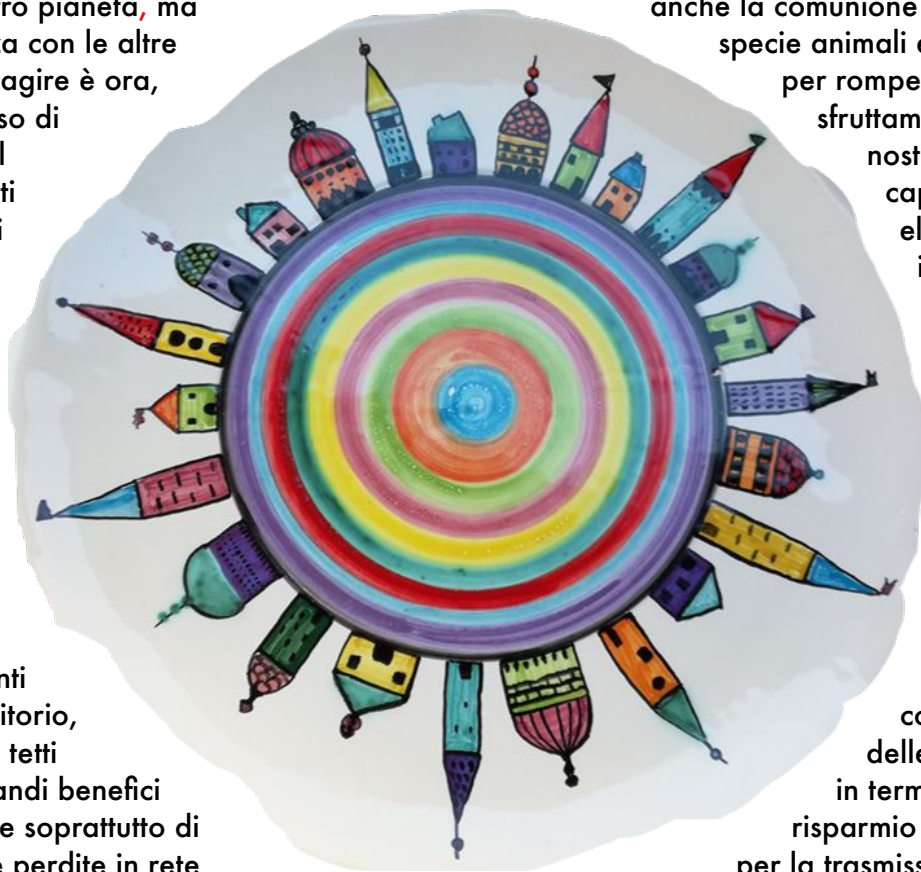
inquinamento e soprattutto di sia evitando le perdite in rete

massimizzando l'autoconsumo

quindi ad una produzione di energia rinnovabile distribuita, in cui i cittadini sono

contemporaneamente produttori e consumatori, in cui l'energia prodotta non va a giro sulla rete nazionale ma viene consumata dai vicini, in cui possono nascere nuove forme di

collaborazione, aggregazione, di socialità e mutuo supporto reciproco. In sostanza, le Comunità Energetiche Rinnovabili possono portare benefici ambientali e certamente risparmi economici per ognuno di noi, ma anche un nuovo modo di collaborare e condividere questioni fondamentali per la nostra società.



determineranno certamente sia la futura anche la comunione tra cittadini specie animali e vegetali.

per rompere questo sfruttamento

nostro pianeta. capito che le

elettriche interessi

ma finora state

con fonti inoltre

molta nella

sulla rete distanza.

nutrito piccoli

rinnovabili con pannelli

delle case, in termini di

risparmio energetico, per la trasmissione, sia

diretto degli utenti finali. Puntiamo

COMITATO DI BAGNO A RIPOLI PER LE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI

Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) o Gruppi di Autoconsumo Collettivo (GAC) sono forme associative di cittadini basati sulla partecipazione aperta e volontaria, costituite da persone fisiche, Piccole Medie Imprese (PMI), enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, associazioni, enti religiosi o terzo settore, e devono essere entità autonome effettivamente controllate dai soci o membri, che siano consumatori o produttori, purché situati nelle vicinanze degli impianti di produzione della comunità. Tali comunità devono avere come obiettivi quelli di fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi associati nelle aree in cui operano, piuttosto che scopo di lucro e profitti finanziari.

Da uno studio approfondito sulla normativa italiana a sostegno di tali forme di collaborazione tra cittadini, normativa in via di prossima definizione finale imminente, abbiamo la netta sensazione che potrebbe essere fatto molto di più per rendere conveniente e appetibile lo sviluppo di tali nuovi impianti e comunità. Si tradisce soprattutto l'aspettativa spontanea e lecita che l'energia prodotta collegialmente dalla comunità sia direttamente accessibile ai suoi membri, invece di passare sempre tramite meccanismi e vincoli economici assolutamente contrari allo spirito fondamentale della Direttiva Europea.

Infatti, la normativa attuale 'GSE - Regole Tecniche per accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione energia elettrica condivisa' prevede un 'modello regolatorio virtuale' che, benché semplifichi certamente lo sviluppo tecnico e pratico delle reti di autoconsumo collettivo senza necessità di creare nuove reti dedicate, prevede un meccanismo economico altamente svantaggioso per i clienti finali, infatti l'energia che viene prodotta dalla comunità viene ceduta al GSE a un certo prezzo e poi i membri della comunità devono ricomprare la stessa energia dalla propria azienda distributrice di energia, il che complessivamente porta ad un costo almeno doppio di quello ricevuto dal GSE, quindi di fatto si restaura la 'mezzadria' sulla produzione delle comunità energetiche rinnovabili. Anche la grossa novità portata da questa normativa, cioè la possibilità da parte dei cittadini di costruire dei Campi Solari Comuni su parcheggi pubblici, Circoli sociali, Diocesi, e dividere tra i membri le quote parti dell'impianto, viene mutilata dalle condizioni economiche svantaggiose descritte.

Inoltre, la nuova Delibera 727/2022/R/eel di ARERA "Definizione, ai sensi del Decreto Legislativo 199/21 e del Decreto Legislativo 210/21, della regolazione dell'autoconsumo diffuso. Approvazione del Testo Integrato Autoconsumo Diffuso" rimanda a nuova normativa, quindi 'sospende', l'applicazione dello Scorporo previsto dal Decreto Legislativo 199/2021 art. 32, comma 3, paragrafo c, che avrebbe grandi benefici economici per i clienti finali.

L'ultimo Decreto del MASE peggiora ancora la situazione, perché l'incentivo PREMIO (TIP) viene vincolato al prezzo zonale dell'energia ma in modo inverso, quindi quando l'energia costa di più l'incentivo è minore e quindi l'utente finale ha costi maggiori per avere la stessa energia.

In particolare, abbiamo rilevato 8 punti della normativa costituenda che, se modificati, porterebbero un enorme giovamento a tutto lo scenario facendo crescere le motivazioni di adesione alle CER da parte dei cittadini, che in fondo sono i veri obiettivi e gli utenti finali di questa grande nuova opportunità per la nostra società.

Il nostro riferimento principe è l'assunzione che si può parlare di 'autoconsumo diffuso' solo quando la totalità della produzione della comunità rimane completamente nella disponibilità dei suoi membri, ovviamente una volta dedotti gli oneri di gestione di rete e altri eventuali costi.

RICHIESTE

1. La normativa D.L. 199/2021 Art.32 comma 3 lettera c, prevede la possibilità per i consumatori finali di richiedere lo 'scorporo' dell'energia condivisa sulla propria bolletta, secondo modalità che ARERA avrebbe dovuto definire entro 90 giorni dall'entrata in vigore del Decreto ma che finora non sono state definite → **chiediamo di avere uno scorporo reale effettivo per i clienti finali, per tutti i tipi di clienti non solo quelli residenziali, pagando ovviamente gli oneri generali di sistema; inoltre chiediamo che anche gli incentivi previsti nell'Art. 8 del D.L. 199/2021 su tale energia condivisa siano assegnati alle comunità di autoconsumatori.**
2. Nella bozza di Decreto mandato a Bruxelles la tariffa incentivante PREMIO (TIP) è variabile e legato al prezzo zonale Pz dell'energia con dei limiti minimi e massimi ben definiti, senza distinzione per GAC/CER, purtroppo però tale incentivo è inversamente legato a Pz quindi quando il prezzo dell'energia è alto l'incentivo è basso e l'utente finale consumatore ha un costo maggiore per ricomprare l'energia prodotta → **chiediamo che tale tariffa TIP sia fissa e scalata per taglia dell'impianto privilegiando i micro e piccoli impianti, ma uguale per GAC/CER: TIP = 120€ per impianti di Potenza fino a 200 kW; TIP = 100€ per impianti tra 200 kW e 600 kW; TIP = 80€ per impianti di Potenza oltre 600 kW**
3. La normativa D.L. 199/2021 Art.8 e seguente prevede 2 configurazioni possibili per le associazioni di autoconsumatori: Gruppi di Autoconsumo Collettivo (GAC) e le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) o le Comunità Energetiche di Cittadini (CEC), ma tra queste configurazioni non viene prevista alcuna forma di collaborazione e sinergia → **chiediamo di studiare delle forme di interazioni, collaborazione, economia di scala e sinergia tra le configurazioni, ad esempio prevedere delle 'reti di GAC' purché sotto la stessa cabina secondaria oppure collaborazione tra CER e GAC sempre nella stessa zona**
4. Le comunità GAC o CER andranno a costruire nuovi impianti produttivi su parcheggi, tetti di Circoli o istituti o enti, magari Campi Solari Comuni tra vari membri della comunità, ma tali associazioni non possono scaricare il 50% del costo come IRPEF → **chiediamo che tale incentivo che consente il recupero del 50% del costo sul proprio IRPEF sia trasformato in credito di imposta cedibile da parte della GAC o CER ai propri membri che hanno acquistato un lotto del Campo Solare Comune**

COMITATO DI BAGNO A RIPOLI PER LE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI

5. Manca nel quadro normativo attuale un incentivo per la sostituzione dell'amianto in strutture esistenti, come invece previsto dall'Art.5 del DL 199/2021 → **chiediamo un premio aggiuntivo per gli impianti costruiti sostituendo e bonificando coperture in amianto.**
6. Il GSE e il RSE sono incaricati dal D.L. 199/2021 di avviare un monitoraggio continuo dello sviluppo dello scenario nazionale → **chiediamo che rappresentanti delle comunità energetiche rinnovabili italiane siano ammessi a partecipare a tale monitoraggio**
7. Nel Decreto bozza che il MASE ha inviato a Bruxelles, l'Art.3 comma 4 prevede che la comunità, nel caso di rinuncia anticipata degli incentivi prima del termine del periodo di diritto, debba restituire gli incentivi percepiti fino al momento di esercizio dell'opzione di rinuncia: il Decreto mutua le indicazioni contenute nell'Art.11 del TIAD allegato alla Delibera 727 di ARERA → **chiediamo che non sia richiesto la restituzione di tali incentivi in quanto si riferiscono a energia effettivamente 'condivisa' dalla comunità locale**
8. Il D.L. 199/2021 e tutta la normativa seguente fa riferimento alla cabina primaria come ambito nel quale si ha diritto a gli incentivi e altri benefici delle comunità di autoconsumo; purtroppo però in contesti urbani ad alta densità abitativa, o con forte consumo energetico legato ad altre attività, o con borghi tutelati da vincoli artistici/paesaggistici/culturali, spesso non è possibile che la singola cabina primaria si renda energeticamente autonoma, la parità energetica la si può raggiungere solo in collaborazione con altre cabine primarie attigue dove fare compi solari comuni in zone remote ma al servizio dei centri storici → **per i centri urbani e i centri storici si richiede di estendere a più cabine primarie attigue la zona eleggibile per costituire una CER in particolare considerando 'condivisa' anche la energia scambiata tra cabine primarie attigue, ad esempio fino a un max di 5 cabine attigue, tolti gli oneri di sistema e di costo per la trasmissione inter-cabina.**